

Trapianto di naso: a Varese il primo caso al mondo

Pubblicato: Venerdì 7 Ottobre 2016



Un'operazione mai effettuata prima. Un'intuizione avuta nel corso di un precedente intervento. Così un uomo con un brutto tumore al naso si è salvato e oggi è tornato alla vita normale grazie a **un trapianto dal ginocchio**.

Per la prima volta al mondo, all'ospedale di Circolo di Varese le **equipe di otorino e di chirurgia plastica** hanno sostituito il naso "ammalato" prelevando l'osso dalla parte esterna del ginocchio: « Stavo effettuando un intervento su una mano con una tecnica imparata in Austria – **spiega il dottor Mario Cherubino, chirurgo plastico** – Dovevo prelevare l'osso del ginocchio per sostituire alcuni ossicini. Era un foglio completamente piatto. **Quando lo prelevai si ruppe a metà prendendo la forma esatta di una piramide**: era incredibilmente uguale a quella del naso. Fu un momento che registrai e che mi è poi tornato utile nel momento della discussione di questo tumore al setto nasale».

Settimanalmente, gli specialisti di diverse branche della chirurgia si ritrovano per discutere i casi: « Quando affrontammo il caso di questo paziente – ricorda il dottor Cherubino – **io proposi questa idea che piacque** sia al mio direttore, il **professor Valdatta**, sia al primario di otorino **professor Castelnovo**».

In sala operatoria entrarono il **dottor Cherubino, il collega Federico Tamborini e l'otorino Paolo Battaglia** : « Prima vennero asportati il tumore spinocellulare e le ghiandole del collo. Poi si procedette con l'anastomosi per ricucire vene e arterie e poi con la ricostruzione della piramide nasale grazie all'osso esterno del ginocchio. La pelle esterna venne, infine, presa dalla fronte. Siamo rimasti **in sala**

operatoria per circa 12 ore».



Il paziente rimase ricoverato **una decina di giorni per controllare che il trapianto attecchisse adeguatamente**. Quindi si sottopose alle visite di controllo per dodici mesi al fine di escludere l'insorgenza di altre cellule tumorali: « **A distanza di un anno, abbiamo annunciato il successo dell'intervento**: il paziente sta bene, respira adeguatamente ed è tornato a condurre una vita normale. Abbiamo quindi pubblicato questa tecnica sulla principale rivista specialistica di chirurgia plastica, la **“Plastic and ricostruttive surgery“**»

Dopo quella pubblicazione, l'equipe varesina ha ricevuto richieste di interventi da altre parti d'Italia: « In genere, **questi casi si gestiscono con protesi finte o con semplici cerotti** che chiudono il “buco” che si provoca nel volto. Questa tecnica, chiaramente, è risolutiva e permette una migliore resa sotto tutti i punti di vista».

Un ginocchio in mezzo alla faccia: chi l'avrebbe mai detto che fosse così adeguato?

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it